

Isaia

42 ¹ Dice il Signore: «Questo è il mio servo che io sostengo, l'ho scelto perché lo amo. L'ho riempito del mio spirito, perché diffonda la mia legge tra tutti i popoli. ² Egli non griderà né alzerà la voce, non farà grandi discorsi nelle piazze. ³ Se una canna è incrinata, non la spezzerà, se una fiamma è debole, non la spegnerà. Egli farà conoscere la legge vera. ⁴ Non perderà né la speranza né il coraggio, finché non avrà stabilito la mia legge sulla terra. Le popolazioni lontane staranno in attesa del suo insegnamento». ⁵ Dio, il Signore, ha creato i cieli immensi, la terra con tutte le sue piante, ha dato la vita a chi l'abita, e il respiro a quelli che si muovono in essa, e dice al suo servo: ⁶ «Io, il Signore, ti ho chiamato e ti ho dato il potere di portare giustizia sulla terra. Io ti ho formato e per mezzo tuo farò un'alleanza con tutti i popoli e porterò la luce alle nazioni. ⁷ Aprirai gli occhi ai ciechi, metterai in libertà i prigionieri, e tutti quelli che si trovano in un'oscura prigione. ⁸ Io sono il Signore, questo è il mio nome. Non cederò ad altri la mia gloria, né agli idoli l'onore che mi è dovuto. ⁹ Quel che avevo predetto è già accaduto; ora annunzio cose nuove. Prima che accadano ve le faccio conoscere». ¹⁰ Cantate al Signore un canto nuovo, lodatelo fino all'estremità della terra, lodatelo voi che navigate sui mari, e voi creature tutte che li riempite, lodatelo anche voi, popolazioni lontane. ¹¹ Esulti il deserto con le sue città, il popolo di Kedar lodi il Signore. Gli abitanti della città di Sela gridino di gioia dalle cime dei monti. ¹² Anche gli abitanti delle terre più lontane rendano lode e gloria al Signore. ¹³ Il Signore avanza come un eroe, come un guerriero è pronto alla battaglia. Lancia grida di guerra, e affronta con coraggio i suoi nemici. ¹⁴ Dice il Signore: «Per molto tempo ho taciuto, e non sono intervenuto, ma griderò con tutto il mio fiato, mi lamenterò come una donna che partorisce. ¹⁵ Renderò aride le colline e le montagne e farò seccare tutto il verde. Ridurrò i fiumi in acque stagnanti e prosciugherò le paludi. ¹⁶ Condurrò

il mio popolo cieco per sentieri sconosciuti. Davanti a lui trasformerò le tenebre in luce e i luoghi accidentati in pianura: è questa la mia promessa e la manterrò fedelmente. ¹⁷ Coloro che si fidano degli idoli e dicono alle statue: “Siete voi i nostri dèi!”, torneranno indietro, pieni di vergogna». ¹⁸ Dice il Signore: «Voi, sordi, ascoltate; ciechi, guardate e vedete. ¹⁹ Chi è cieco, se non il mio servo? Chi è sordo come il mio messaggero? Nessuno è più cieco del mio prescelto, più sordo del servo del Signore. ²⁰ Tu hai visto molte cose, ma senza capire: hai aperto le orecchie, ma senza ascoltare. ²¹ Il Signore è fedele e misericordioso, perciò ti ha dato una legge grande e magnifica. ²² Ma poi questo popolo è stato spogliato, sequestrato e rinchiuso in prigione. Lo hanno saccheggiato e nessuno lo ha liberato. Nessuno era pronto a riscattarlo». ²³ Chi di voi ascolterà questo? Chi di voi, d'ora in poi, vi farà attenzione? ²⁴ Chi ha abbandonato Israele al saccheggio, i discendenti di Giacobbe ai predoni? È stato il Signore stesso contro il quale abbiamo peccato. Non abbiamo voluto camminare per le vie che egli c'indicava, né ascoltare i suoi insegnamenti. ²⁵ Così ci ha fatto sentire la forza della sua ira e soffrire la violenza della guerra. La sua ira ci ha circondato di fiamme e bruciato, senza che ce ne accorgessimo, ma non abbiamo prestato attenzione.